

## FONDAZIONE SOFIA ONLUS: MISSION E PROGETTI

Organizzazione non-profit dei Padri e Fratelli Salvatoriani, la **Fondazione SOFIA Onlus** nasce nel 2008 per sostenere lo sviluppo di progetti di intervento a favore dei più deboli e oppressi nel mondo, facendo dell'ispirazione cristiana e della carità universale una pratica quotidiana.

Le iniziative realizzate o in corso di realizzazione sono tutte contraddistinte dalla concretezza: creazione di scuole ed università, assistenza medica specialistica per mamme e bambini, progetti di energia verde, formazione di giovani Salvatoriani.

Ad oggi **SOFIA** acronimo di **Salvatorian Office For International Aid**, che ha appena compiuto i suoi primi cinque anni di attività, grazie alla sua expertise nella progettazione e alla propria rete di contatti nazionali ed internazionali ha supportato e raccolto fondi per 100 progetti di sviluppo a beneficio di circa 130.000 persone.

Tra le numerose proposte che pervengono ogni anno alla Fondazione dai Padri e Fratelli Salvatoriani, in larga parte nativi dei luoghi e profondi conoscitori dei problemi e dei bisogni essenziali delle popolazioni locali, **SOFIA** sceglie solo quelle la cui finanziabilità e sostenibilità sono garantite sin dall'inizio e che sono in linea con gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio dell'ONU.

### Alcuni progetti:

- “Adotta un pancione in **Congo**”, la campagna 2013 per garantire parti sicuri alle mamme. Fra guerre e povertà, da oltre 50 anni i Salvatoriani assistono i 100.000 abitanti di Kapanga, isolati nella savana congolese. SOFIA sostiene il reparto di maternità delle Suore Salvatoriane che, grazie alle donazioni dall'Italia, riesce a offrire alle madri assistenza per le visite prenatali, il parto, le vaccinazioni e le visite pediatriche fino all'età di 5 anni. Obiettivo del 2013 è di arrivare a 1000 parti sicuri all'anno.
- A **Kapanga (Repubblica Democratica del Congo)** è stata avviata, inoltre, la costruzione di un impianto idroelettrico in un territorio ancora privo di elettricità nel quale i congolesi sono messi a dura prova per ogni genere di bisogno quotidiano. Produrrà energia verde per 45.000 abitanti di cui la metà bambini.
- Realizzazione di un progetto innovativo di educazione alternativa nei container nelle baraccopoli di **Manila (Filippine)** grazie al quale, ogni anno, 300 studenti costretti in precedenza ad abbandonare gli studi tornano sui banchi di scuola. I ragazzi possono così conseguire un diploma e sperare in una vita diversa. Gli studenti delle baraccopoli nascono in famiglie disgregate e crescono nelle discariche, dove si sniffa colla, si dorme nelle fogne e l'abuso sessuale e la criminalità sono all'ordine del giorno e dove studiare e costruirsi un futuro è quasi impossibile.
- In una delle baraccopoli più pericolose e violente del mondo, quella di *Catia* a **Caracas (Venezuela)**, la scuola costruita con il supporto di Fondazione SOFIA garantisce ora lo studio a oltre 1000 studenti ed è stata pluri-premiata per la sua gestione esemplare.

- A **Morogoro, (Tanzania)**, è stata istituita un'università che offre a più di 3000 studenti nuove opportunità formative e che si propone di preparare la nuova generazione di insegnanti ed economisti di cui il paese ha bisogno; è stato recentemente stimato, infatti, che l'attuale corpo docente è sottodimensionato rispetto alle esigenze della nazione che avrebbe bisogno di altri 110.000 insegnanti. Nel 2015 gli studenti arriveranno a quota 4.500.
- Nella zona di Bel Air, nella città di **Lubumbashi (Repubblica Democratica del Congo)**, 20.000 bambini hanno a disposizione solo 5 scuole primarie. La nuova scuola salvatoriana per 360 bambini sarà inaugurata a ottobre 2013 e si aggiungerà alle altre scuole primarie dei Padri nel paese.
- A **Nairobi (Kenya)** è stato avviato un programma pluriennale in collaborazione con l'associazione AJAM, per combattere l'AIDS, rivolto a 50.000 persone. Il progetto si prende anche cura degli orfani, dei malati e dei disabili.
- A **Laitkynsew, (India)** sono in corso di realizzazione una scuola ed un Community Centre. Il progetto è rivolto a 160 ragazzi, maschi e femmine, e alla popolazione locale ed ha come obiettivo l'educazione dei giovani dello Stato del Meghalaya, nel Nord Est dell'India, una zona prettamente rurale con molte minoranze etniche.